



La realtà ultima

The ultimate reality

L'obbedienza che Obadiah Elihue Parker e Flannery O'Connor condividono è l'obbedienza a Colui che evoca e compie il desiderio di cose grandi – di infinito. Il frutto di questa obbedienza è la scoperta di se stesso come chiamato per nome da Dio. Nell'accettare il suo nome profetico, Parker è segnato da ciò che aveva da sempre desiderato: quell'arabesco di colori, non solo visibile sul suo corpo, ma risplendente "attraverso la ragnatela della sua anima".

Due anni prima della pubblicazione di "La Schiena di Parker", Flannery aveva scritto: "Ho scritto per 16 anni, e mi sembra di aver esaurito la mia potenzialità originale e di aver bisogno adesso di quel tipo di grazia che approfondisce la percezione".

In questa storia vediamo compiuto il suo desiderio di vedere e di rendere ciò che vede. Vediamo come lo sguardo di Cristo fosse impresso nella sua propria umanità e come la sua percezione della realtà fosse diventata sempre più profonda.

Per entrambi, Parker e Flannery, è l'abbraccio di un limite che apre all'oggetto infinito del desiderio. Parker abbraccia il tatuaggio tessuto nella sua carne: adesso per sempre, il vuoto della sua indipendenza inquieta sarà dominato dagli occhi di Cristo, che esige tutto. Anche Flannery abbraccia questa Presenza incarnata del Mistero, Mistero che ha abbracciato una vita particolare e una morte particolare così che in Lui, ogni tempo e ogni spazio particolare, ogni parola e ogni gesto, ogni vita e anche ogni morte, possano diventare niente meno che "Tutto".



The ultimate reality

The obedience that Obadiah Ellsue Parker and Flannery O'Connor share is obedience to the One who both evokes and fulfills the desire for great things – ultimately, for the infinite. The fruit of this obedience is the discovery of oneself as called by God, by name. In accepting his prophetic name, Parker is imprinted with what he has always longed for: that arabesque of colors, now present not only on his body, but pouring through his spider web soul.

Two years before "Parker's Back," Flannery wrote: "I've been writing for sixteen years and I have the sense of having exhausted my original potentiality and being now in need of the kind of grace that deepens perception". In this story, we see the fulfillment of her desire to see, and to render what she saw. We glimpse how the gaze of Christ was etched into Flannery's own humanity, and how deep her own perception of the real became.

For both Parker and Flannery, it is the embrace of a limitation that breaks open the way to this infinite object of desire. Parker embraces the tattoo woven into his flesh, and for the rest of his life, the emptiness of his restless 'independence' will be dominated by the all-demanding eyes of Christ. Flannery, too, was dominated by the incarnate Presence of the Mystery, who had embraced a particular life and death, so that in Him, every particular time and place—every particular word and gesture, every life and even death—could become nothing less than Everything.



Flannery frequentò le scuole superiori e l'università in Georgia, diventando famosa per i suoi disegni di satira politica pubblicati nei giornali della scuola. Lasciò la sua casa per recarsi alla State University of Iowa dove frequentò il prestigioso Writer's Workshop.

Quando ancora era una studentessa, Accent Magazine pubblicò il suo primo racconto, 'Il Geranio'.

Flannery attended high school and college in Georgia, making a name for herself drawing satirical political cartoons in school publications. She left home to attend the State University of Iowa's prestigious Writer's Workshop. While she was still a student there, Accent magazine published her first short story, "The Geranium."

L'anno dopo vinse il Rinehart-Iowa Fiction Award. Nonostante fosse ancora molto giovane iniziava ad essere riconosciuta nella 'comunità dei letterati'. Dopo aver ricevuto il Master, si trasferì a New York City dove continuò a lavorare al suo primo romanzo.

One year later she won the Rinehart-Iowa Fiction Award for a first novel, with a part of what would eventually become *Wise Blood*. She was beginning, even at this young age, to be recognized. After taking her Master's degree, she moved to New York City and continued work there on her novel.



Aveva 24 anni, era una ragazza magra alta all'incirca 1 metro e 65, un'altezza nella norma, dai capelli castani chiari e un collo lungo e stretto con il quale si proietta in avanti.

Questa caratteristica era qualcosa che essa stessa notava tanto che in uno o due dei suoi racconti c'è un personaggio il cui collo si proietta in avanti.

Era attraente, ma non una bellezza, tuttavia aveva due straordinari occhi azzurri che tutti notavano, occhi azzurri risplendenti, grandi e attenti, uno sguardo così penetrante che mi sono sempre chiesta come qualcuno avesse il coraggio di parlare apertamente di fronte a lei, [...] la prima impressione era quella di trovarsi di fronte a una attraente e simpatica giovane ragazza.

She was 24 years old, a slender, fine-boned girl about 5 feet 5 inches tall—an average height—with sandy blonde hair and a long smooth white neck which she tended to thrust forward. This was obviously something she noticed about herself because in one or two of her stories there is a character whose neck thrusts forward. She was attractive, but not a beauty, but she had astonishing blue eyes which everyone noticed, quite shining blue eyes, large and very attentive; a gaze so penetrating I always wondered how anyone dared to speak openly around her, [...] but the first impression was one of an appealing, likeable young girl.

(Beth Dawkins Bassett, "Converging Lives." *Emory Magazine* 58.4 [April 1982]:18)

Flannery O'Connor



L'eternità incomincia nel tempo

Eternity begins in time

Mary Flannery O'Connor

morì all'alba del 3 agosto 1964.

La sua ultima raccolta di storie, **Everything that Rises Must Converge**, pubblicata nell'aprile del 1965, la confermò fra i più grandi scrittori americani. Molti altri riconoscimenti seguirono: la raccolta completa dei suoi racconti, **Complete Stories**, vinse il National Book Award nel 1972, e la raccolta di parte della sua corrispondenza, **The Habit of Being**, fu altrettanto acclamata.

Agli occhi del mondo la sua "promessa" era stata "mantenuta". Flannery non sarebbe stata particolarmente toccata dalla popolarità che oggi riceve così come non lo fu in vita, dai commenti ambivalenti sui suoi lavori. Si mostrava modesta riguardo al suo successo. Quando intratteneva degli ospiti preferiva essere superata in celebrità dai suoi pavoni, e infatti, erroneamente, pensava che mai avrebbe avuto una biografia, perchè, come disse, "Le vite spese tra la casa e il pollaio non costituiscono libri eccitanti". Tuttavia, sperava sì che la sua opera potesse perdurare nel tempo. Scrisse: "Sarei contenta di scambiare cento lettori di oggi con dieci fra dieci anni, e quei dieci con uno fra cento anni".

La vita di Flannery divenne interessante semplicemente perchè percepì il Mistero presente nell'esperienza quotidiana, affrontando la malattia e perseguendo la sua vocazione letteraria, tutto questo all'interno della comunità del Sud degli Stati Uniti e la compagnia della Chiesa. È questa profondità nel percepire la vita cristiana che dà ai suoi racconti – così comici e così tragici – il loro fascino senza fine. Nel diventare un'esperta della "più umile delle arti", Flannery continua a indicarci quell'Assoluto che abita tra di noi, in tutto quello che vediamo, sentiamo e tocchiamo con mano.



Eternity begins in time

Flannery O'Connor died in the early morning, on August 3, 1964.

Her last collection of stories, *Everything that Rises Must Converge*, was published in April 1965, and established her name alongside America's great writers. More acclaim followed: her *Complete Stories* won the National Book Award in 1972, and a collection of her letters, *The Habit of Being*, was also eagerly received. In the eyes of the world, her "promise" was "fulfilled".

Flannery would be as unswayed by her popularity today as she was by the mixed reviews her work received during her lifetime. She was retiring about her own celebrity; when she entertained guests, she preferred to be upstaged by her peacocks, and she erroneously thought she would have no biography, because "lives spent between the house and the chicken yard do not make exciting copy" (HoB, 291). Still, she hoped her work would endure. She agreed that she "would swap a hundred readers now for ten readers in ten years" and that she would "swap those ten for one reader in a hundred years" (M & M, 187).

Her life became intriguing because she perceived the infinite Mystery present in the daily requirements of facing her illness and working out her literary vocation, all within the communities of the South and of the Church. It is this depth of the felt Christian life that gives her stories—at once so humorous and so tragic—their enduring fascination. In becoming a master of the "humblest of arts", she continues to point us to the Absolute who dwells with us, in everything that we see and hear and touch.



il sud

the south

Ben oltre l'inizio del ventesimo secolo, il Sud era segnato da una economia ancora prettamente agricola, grazie anche al suo tardivo ingresso nell'era della rivoluzione industriale. Per di più questa regione è caratterizzata, anche oggi, da uno stile più rilassato di vita, da un'attenzione alle buone maniere e da un attaccamento al suo complesso e spesso violento passato. Il sentimento di appartenenza e separazione che Flannery O'Connor sentiva nei confronti di questa società, a volte brutale a volte gentile, rappresenta un caso unico nel panorama letterario. In definitiva, il Sud era quel mondo particolare, per quanto contraddittorio, nella quale Flannery scoprì una profonda passione per la realtà.


Well into the twentieth century, the South was marked by a predominantly agricultural economy, thanks to its late entry into the Industrial Revolution. Moreover, the region is known even today for its comparatively leisurely way of life, its attention to good manners, and its deep attachment to a complex and sometimes violent past. Flannery O'Connor both stood apart from and deeply belonged to this society, at turns both brutal and genteel, a fact that set her apart from the typical literati of her day. Ultimately, the South was the particular reality, however contradictory, in which she discovered a deep passion for the Real.




Definirsi una scrittrice della Georgia rappresenta sicuramente un limite che, come tutti i limiti, altro non è che una porta aperta sul reale. È una grande benedizione, forse la più grande che uno scrittore possa avere, trovare a casa quello che altri scrittori sono costretti a cercare da qualche altra parte.

To call yourself a Georgia writer is certainly a limitation, but one which, like all limitations, is a gateway to reality. It is a great blessing, perhaps the greatest blessing a writer can have, to find at home what other writers have to go elsewhere seeking.

(M & M, 54)



In late 1950, while staying with the Fitzgeralds, Flannery fell ill and returned home to Georgia. After seeing her, the doctor there told her mother Regina that Flannery was dying of lupus. Her plans to return north were curtailed; instead, her mother and she took up residence at Andalusia, the family farm outside of Milledgeville. There, while submitting to a strict diet and beginning daily shots of a drug treatment for her illness, she began to regain her strength. She took up again the task of finishing her novel *Wise Blood*. Andalusia would become her permanent home, which she would share with her mother, their farm help, and her peacocks. There she would welcome numerous visitors, friends, and sometimes strangers.





Quasi subito Flannery si trasferì in Connecticut a casa della famiglia Fitzgerald dove affittò una stanza. Con i Fitzgerald Flannery iniziò un'amicizia che durerà per tutta la vita. Non solo condividevano l'amore per la letteratura ma, tra tutti gli altri loro amici scrittori, erano gli unici a essere cattolici.

Flannery soon moved into the Connecticut home of the Fitzgerald family as a boarder. The Fitzgeralds would become for Flannery dear and life-long friends. They shared not only a love of letters but were among the few, within their circle of writer friends, who shared the Catholic faith.



Sul finire del 1950, quando ancora stava dai Fitzgerald, Flannery si ammalò e fu costretta a tornare in Georgia. Il dottore, dopo averla visitata, riferì alla madre che Flannery stava morendo di lupus. I suoi progetti di tornare al Nord furono costretti a cambiare, e così Flannery e la madre si trasferirono ad Andalusia, la loro fattoria appena fuori Milledgeville. Qui Flannery si sottopose a una dieta molto stretta e iniziò un trattamento di iniezioni quotidiane per curare la malattia e così riprese la sua energia. Iniziò di nuovo a lavorare per finire il romanzo *Wise Blood*. Andalusia diventerà così la sua dimora permanente, che dividerà con la madre, i fattori e i suoi pavoni. Flannery riceverà qui numerosi visitatori, amici e qualche volta anche sconosciuti.

Ho una malattia che si chiama lupus e prendo una medicina chiamata ACTH e riesco a convivere bene con tutte e due. Il lupus è una malattia come il reumatismo; va e viene. Quando viene mi ritiro e quando se ne va mi avventuro a uscire. Mio padre soffrì della stessa malattia circa 12 o 15 anni fa, ma in quel periodo non c'era nulla da fare tranne che aspettare la morte; adesso può essere controllata con l'ACTH. Ho abbastanza energia per scrivere e, poiché questa è comunque la mia sola occupazione, strizzando l'occhio, accetto tutto come una benedizione.

(A Elisabeth e Robert Lowell, 17 Marzo 1953)

I have a disease called lupus and I take a medicine called ACTH and I manage well enough to live with both. Lupus is one of those things in the rheumatic department; it comes and goes, when it comes I retire and when it goes, I venture forth. My father had it some twelve or fifteen years ago but at that time there was nothing for it but the undertaker; now it can be controlled with the ACTH. I have enough energy to write with and as that is all I have any business doing anyhow, I can with one eye squinted take it all as a blessing.

(To Elisabeth e Robert Lowell, 17 March 1953, HoB. 57)





Con il 1953 Flannery si era ormai abituata alla tranquilla vita da scrittrice nella fattoria dove viveva con la madre.

By 1953, Flannery had settled into a fairly quiet life of writing at the farm with her mother.



Sono abitudinaria quando scrivo, anche se potrebbe sembrare noioso [...]. Scrivo solamente circa due ore al giorno, sempre alla stessa ora e nello stesso posto, perchè non ho l'energia per fare di più, e non permetto che nulla interferisca in quelle due ore. Questo non significa che produca molto in queste due ore. Qualche volta lavoro per mesi e poi sono costretta a gettare via tutto, ma non penso affatto che tutto ciò sia una perdita di tempo. Quando le parole vengono, qualcosa succede che rende tutto più facile. E il punto è che se non ti siedi là tutti i giorni, quando quella cosa succede, non sei pronta a sfruttarla.

(A Cecil Dawkins, 22 Settembre 1957)

I'm a full-time believer in writing habits, pedestrian as it all may sound [...]. I write only about two hours every day because that's all the energy I have, but I don't let anything interfere with those two hours, at the same time and the same place. This doesn't mean I produce much out of the two hours. Sometimes I work for months and have to throw everything away, but I don't think any of that was time wasted. Something goes on that makes it easier when it does come well. And the fact is if you don't sit there every day, the day it would come well, you won't be sitting there.

(To Cecil Dawkins, 22 September 1957, FoB. 242)

Flannery O'Connor





Anche se Flannery era demoralizzata dal lupus, non lo dava troppo a vedere con i suoi numerosi amici e nella sua corrispondenza. Infatti è con il suo tipico umorismo che spesso parla dei limiti imposti dal lupus e degli effetti dei vari trattamenti.

If Flannery was demoralized by the lupus, she did not often let on to her many friends and correspondents. In fact, she usually spoke about the limits imposed on her by the lupus, and by the effects of its various treatments, with her typically wry humor.

Sono giunta alla conclusione che, con queste stampelle, devo rappresentare una visione abbastanza patetica. L'altro giorno ero da Davison in Atlanta. Una vecchia signora entrò nell'ascensore dietro di me, e appena mi voltai, mi fissò con occhi luccicanti ed esclamò a gran voce: 'Beata te, cara.'. Mi sono sentita come il Balordo (Misfit) e le lanciai uno sguardo quasi letale. Al che, incoraggiata, mi prese sotto braccio e mi sussurrò nell'orecchio (ad alta voce): 'Tesoro, ricordati quello che dicono a John alla porta'. Non ero ancora al mio piano ma sono uscita dall'ascensore e penso che la vecchia signora sia stata impressionata dalla velocità con la quale, pur avendo le stampelle, mi sono allontanata. Ho un'amica che è senza una gamba e le ho chiesto cosa dicono a John alla porta. Mi ha risposto che credeva gli dicono: "Gli zoppi entreranno per primi". La ragione di questo è che gli zoppi saranno capaci di farsi largo con le loro stampelle.

(A Betty Hester, 10 Novembre 1955)



I have decided I must be a pretty pathetic sight with these crutches. I was in Atlanta the other day in Davison's. An old lady got on the elevator behind me and as soon as I turned around she fixed me with a moist gleaming eye and said in a loud voice, "Bless you, darling!" I felt exactly like the Misfit and I gave her a weakly lethal look, whereupon greatly encouraged, she grabbed my arm and whispered (very loud) in my ear. "Remember what they said to John at the gate, darling!" It was not my floor but I got off and I suppose the old lady was astounded at how quick I could get away on crutches. I have a one-legged friend and I asked her what they said to John at the gate. She said she reckoned they said, "The lame shall enter first." This may be because the lame will be able to knock everybody else aside with their crutches.

(To Betty Hester, 10 November 1955, MoB. 116 - 117)

